IL CASTELLO di UDINE

PERIODICO BISETTIMANALE

POPOLARE DEMOCRATICO

Anno I — N. 81 — Domenica 11 Ottobre 1891

Esce il Giovedì e la Domenica

Condizioni d'abbonamento: Soci sostenitori, per un mese L. 0.50, Anno L. 6 — Soci operai, per un mese L. 0.25, Anno L. 3. — Uffici di Direzione ed Amministrazione Via Belloni, 5.

Un num. cent. 5, arretrato 10

CRONACA POLITICA

L'altra mattina furono rimessi sugli altari del Pantheon gli arredi sacri, e si celebrarono le funzioni di ribenedizione del tempio.

× Il Sottosegretario di Stato per le Finanze ha diramato agli Intendenti di Finanza una circolare diretta a promuovere la vendita dei beni demaniali invenduti, anche ribassando i prezzi di stima qualora sieno mutate le condizioni della proprietà fondiaria, e dove le aste siano deserte.

× Uno dei giornalisti francesi che hanno seguito a Roma il pellegrinaggio francese si è recato in questi giorni a Napoli per intervistare l' onor. Crispi sopra gli ultimi incidenti di Roma. Se ne attende con curiosità il risultato.

× Si sta organizzando un Comizio popolare a Roma per l'abolizione delle guarantigie. Altri comizî verranno fatti in altre città del regno. Quindi verranno presentate al Parlamento le risoluzioni prese in quei Comizî.

× L'on. Brin ispettore generale del genio navale, attualmente in disponibilità, ha presentato domanda di collocamento a riposo. Dicesi che andrebbe direttore del cantiere Armstrong con lire 50,000 annue di stipendio: ripetesi che abbandonerebbe anche la vita politica attiva.

× L'on. Ferraris, ministro della giustizia, è ritornato a Roma e ha incominciato l'esame dei verbali dei Consigli provinciali sulla soppressione delle Preture.

Egli prenderà in considerazione anche le memorie che giungeranno al Ministero entro il 15 corrente.

× Menotti Garibaldi, accusato di aver pronunziate parole ostili alla Francia, diresse a Ranc la seguente lettera:

« Mio caro Ranc, sfido chicchessia a provare che sia uscita mai dal mio labbro una sola parola che non si inspiri a venerazione ed amore riguardo alla vostra grande Francia, per la quale nelle sue glorie e nei suoi dolori palpita il cuore di tutti i cittadini del mondo che hanno il sentimento della Patria e della Libertà. V'invio i miei ringraziamenti per le vostre calde e generose parole pronunziate a Nizza ».

× La *Riforma* dice che i ladri e gli assassini si sono moltiplicati nella Colonia Eritrea specialmente sulla strada di Dogali e dell'Asmara dove spesso si assassinano i soldati indigeni.

Due settimane fa vi fu all'Asmara un forte allarme; si temeva una sorpresa; si armarono tutti gli abitanti e si rinchiusero nel forte di Betmake, ma l'allarme era immaginario.

× Da Trieste mandano alla *Paix* che nei circoli politici bene informati si afferma che due anni fa i gabinetti di Vienna e di Roma avrebbero stipulato un accordo a proposito della retrocessione del Trentino all'Italia.

L'abbandono di questo territorio per parte dell'Austria non si verificherebbe che a certe condizioni e in certune circostanze, sulle quali nulla ancora traspirò nel pubblico.

Si crede, tuttavia, che l'Austria otterrebbe col tacito consenso dei suoi alleati un compenso annettendosi la Bosnia e l'Erzegovina ed il territorio di Salonicco.

Un generale austriaco, che ha aderenze alla Corte viennese, dice pure sapere che lo scambio dei territori che si farà a spese della Turchia, avrà luogo tra sei mesi.

× Continuano le notizie più desolanti sulla miseria in Russia. I giornali russi accusano la nobiltà e i commercianti di trafficare sulla fame delle popolazioni. Ad Orel vi sono ogni giorno dei morti di fame. A Baku mille contadini devono vivere degli scarsi soccorsi ordinati dallo czar stesso.

× Secondo notizie private giunte da Rio Janeiro sui disordini che sarebbero scoppiati al teatro italiano di quella città se ne ignora la causa. La polizia operò numerosi arresti e la cavalleria fece delle cariche lungo le strade ove vennero erette delle barricate. Parlasi di morti e feriti. Le ultime notizie annunziano calma.

× La Commissione del bilancio in Francia approvò la relazione di Felix Faure, favorevole alla approvazione del progetto del Governo riguardo alla proposta diminuzione delle tariffe ferroviarie a grande velocità.

Il Governo rinunzia alla tassa del 10 per cento ossia a 43 milioni.

Le Compagnie ferroviarie accettano la diminuzione delle tariffe a grande velocità, cioè rinunziano a 42 milioni.

× Al banchetto offerto dal Municipio di Marsiglia Freycinet, a questi, con un applaudito discorso dichiarò che la Repubblica poggia su basi incrollabili e mercè il suo esercito, la sua saggezza e la sua diplomazia ridivenne fattore dell'equilibrio europeo. Bisogna ora al di fuori consolidare la situazione acquistata all'interno e risolvere i problemi sociali. Il miglioramento della sorte degli umili deve essere la meta dominante della Repubblica. « Lavoriamo — concluse Freycinet a questo intento! »

Dopo di lui parlò Bulls, borgomastro di Bruxelles, che si disse autorizzato a smentire la voce della conclusione di un trattato belga tedesco.

* * *

Anche la Camera di Commercio offrì ai ministri un banchetto in cui Roche parlò delle tariffe doganali. Disse che l governo cercò di tener conto degli interessi delle diverse industrie ma non dimenticò quelli del commercio internazionale della Francia, della sua marina mercantile e delle sue industrie esportatrici. Soggiunse che il governo sosterrà energicamente davanti al Senato, l'esenzione di ogni dazio d'entrata delle materie prime e necessarie alle industrie francesi.

Annunziò poscia la prossima presentazione di un progetto relativo alla marina mercantile.

Freycinet, percorrendo la città fu caldamente acclamato specialmente nei quartieri operai e nel porto.

IL NUOVO E IL VECCHIO
SOCIALISMO (1)

Oggi che dal povero al ricco, dall'ignorante al sapiente, da chi aspira a un impiego fino a Leone XIII e all'Imperatore Guglielmo, tutti parlano di socialismo parte compiacendosene, e tutti considerandolo dal più al meno, come qualche cosa di nuovo e di misterioso che si affaccia nel mondo dell'economia, e della politica, non sarà discaro ai lettori del « Castello » se riportiamo il risultato degli studi pubblicati dal prof. Cognetti De Martiis sul socialismo antico e sopra alcuni tentativi fatti appunto fin da antichissimi tempi per tradurre il socialismo in pratica.

Un gran movimento dottrinario nel senso del socialismo si verificò già nella China dal secolo VII al V. prima dell'era volgare, mentre regnava la dinastia dei Ceu i cui sovrani già indeboliti dalla lunga loro successione sullo stesso trono, vedevano fra i loro sudditi venir meno l'antica concordia che i loro predecessori avevano creduto di stabilire mediante una spartizione regolare ed uno sfruttamento in comune dal suolo nazionale.

Fu allora che Mih-Teih concepì un piano ardito di rinnovamento sociale sulla base *del mutuo amore*, vale a dire su questa massima: *Chi ama gli altri sarà amato, chi odia gli altri sarà odiato.* L'opera che contiene questo canone e praticamente lo spiega, è per appunto intitolata - « Kien-Ai » - che significa — *amate tutti ugualmente.*

Noi dunque abbiamo qui molti secoli prima di Cristo quella formola di cui gli si dà tanto vanto. La differenza sta in questo, che per Cristo la formula aveva solo intenti morali e religiosi, mentre pel chinese aveva intenti economici e politici, rappresentando appunto ciò che noi chiamiamo il comunismo.

Le di idee Mih-Teih sollevarono gravi discussioni e dettero origine a scuole opposte. La scuola assolutamente contraria alla dottrina politica dell'amore universale, ha avuto per i suoi antesignani nientemeno che Confucio e Mencio.

Le critiche e le opposizioni non valsero però a distruggere tutti i germi deposti dal filosofo-socialista e chi ne voglia vedere lo sviluppo e le successive trasformazioni, le troverà svolte dal Cognetti. Ma v'è di più. Il Mihismo a sua volta si connette colla parte leggendaria del socialismo e più strettamente colla dottrina di Lao-Tseu o meglio col Taoismo.

Il Taoismo riescì a quello a cui non era potuto riuscire il Mihismo. Quattordici secoli dopo il periodo ora ricordato e quindi nel IX secolo dell'era volgare, mentre regnava nella China la dinastia Sung, un uomo di stasto arditissimo, filosofo di vasta coltura, e poeta insigne, di nome Uang-Nany-Shi, pose mano ad una vera rivoluzione legale in tutto l'assetto organico della società chinese, mutando leggi, monete, uffici e costumi secondo un piano di luogo e minuzioso socialismo di stato. Questo tentativo che restò memorabile nella storia della China, non ebbe però nè lunga durata, nè risultati politici. Gl'interessi che lo statista offendeva colle sue riforme erano troppi e troppo forti, perchè l'audace ministro non incontrasse opposizioni e non cadesse in disgrazia del sovrano. L'opera di Uang cadde, e sopravenne anzi una reazione anche più retrograda dello stato sociale contro cui ella aveva tentato le sue molteplici riforme. Non pertanto il ragguaglio minutissimo ed erudito che ce ne dà il nostro autore, colpisce di meraviglia lo studioso dei fenomeni storici. Uang è forse uno degli uomini di stato, che hanno avuto il piano più largo, più completo e più armonioso di riforme sociali che si conosca. Fallì parimenti l'altro tentativo pratico che l'Oriente ci offre nelle riforme sociali imaginate più volte nella Persia. Un primo piano di socialismo che non riuscì a quello del Re *Vararane V* — seguace ardente del Manicheismo, vissuto nel V secolo dell'era volgare cioè dal 417 a 438.

Egli aveva in animo di organizzare un sistema socialistico, molto analogo a quello che Uang aveva tentato sei secoli prima in Cina ma non vi riuscì. Tentò da ultimo persino una specie di socialismo anarchico, ma esso pure finì come rileva il Cognetti in un vero *experimentum in anima vili.*

Nè migliore effetto ebbero nell'India le franche e radicali affermazioni dei suoi preti contro la successiva disuguaglianza delle caste. Il Cognetti qui cita la sorte poco prospera che vi ebbero varie sette a base comunistica, che offrono del resto molta analogia colle corporazioni religiose del cristianesimo che dal monachismo orientale ereditarono l'aspirazione alla comunanza dei beni. E cita anche le belle e commoventi proteste del preste Vishuu-Das, contro le infelici condizioni dei Sudra, cioè del quarto stato indiano, proteste nelle quali si riscontra una vera anticipazione di quelle che molti secoli dopo l'Europa ascoltava dalle labbra del quarto stato in Francia e che oggi ancora si ripetono.

Notevole è pure il fatto accennato dal Cognetti della contemporeneità di Pitagora (V. secolo prima dell'era volgare) col movimento sociale in China per opera di Mih-Teih e nell'India per opera di Budda.

La tradizione popolare che Pitagora apprendesse in un suo viaggio in China e nell'Italia le sue dottrine, trova qui ampia conferma,

Fatto sta ch'egli tentò di introdurre la sua dottrina socialistica, mezzo religiosa mezzo politica, in Samo sua patria e cacciato di là venne a predicarla in Italia, precisamente nella magna Grecia, che fiorì per qualche tempo in certi sodalizi a base monastica e comunistica, fino a che non venne repressa a furia di popolo. Da Pitagora muove Platone la cui *Utopia* resterà sempre memorabile esempio dell'altezza a cui puè giungere l'astrazione umana, astrazione che messa in ridicolo da Aristofane *(Donne in assemblea — Pluto)* fu poi nel vero senso scientifico, combattuta da Aristotele che resta ancora il principe degli scrittori di sociologia e di politica succedutisi dall'antichità fino a noi.

L'utopia socialistica da Platone passa ad Eubulo Alessandrino, poi dopo il medio evo riappare col *Gianelli* nel cinquecento, con *Tommaso Campanella* nel seicento, colla *Pinzger* sulla fine del settecento, per finire nel nostro secolo con una letteratura svariatissima e con un movimento di partito attivissimo tendente a portare la teoria sul terreno della pratica.

Così il socialismo appare come una vera malattia dello spirito della società, malattia che ha accompagnato l'umanità in tutto il corso della sua evoluzione e che lo accompagnerà ancora per l'avvenire senza pericolo che abbia a prevalere mai, perchè il giorno in cui potesse arrivare all'anore dell'attuazione sarebbe il giorno in cui comincerebbe il suo insucesso, come in grande ce lo prova la storia esposta con mirabile

---

(1) Lasciamo intera libertà di apprezzamenti allo scrittore dell'articolo, non senza però dichiarare da parte nostra che sul socialismo, postosi com'è oggi su di un terreno puramente scientifico, è ben lungi dall'essere stata profferita l'ultima parola.

(N. d. R.)

erudizione dal Cognetti e come in piccolo ne siamo testimoni noi che possiamo ricordare ai posteri la meschina figura che hanno fatto *i grandi riformatori* nei municipi di Romagna, di Reggio Emilia, di Pavia e d'altrove.

ENRICO FLEURY.

L' INTERNAZIONALE

CENNO STORICO

(Continuazione e fine vedi n. 77, 78, 79, e 80)

Al nostro programma appartengono la formola, « progresso morale, intellettuale, *economico* » d'ogni classe e segnatamente di quella che più ne abbisogna: la riforma dei tributi tanto che non gravi direttamente o indirettamente il *necessario* alla vita: la progressiva sostituzione dell'*associazione* del Capitale e del Lavoro all'ordinamento attuale per mezzo di Società Operaie industriali e agricole liberamente formate per produrre su basi di giustizia e d'eguaglianza proporzionata all'opera prestata: la formazione d'un Fondo Nazionale parte del quale dovrebbe aiutare d'anticipazioni le Società che darebbero testimonianza di capacità e di moralità: Educazione Nazionale gratuita: voto e armi: queste e altre basi essenziali di decisivo miglioramento per le classi Artigiane erano parte indivisibile, da molti hanni, del programma repubblicano e sono intento alle Associazioni fondate su quello. L'alleanza delle Patrie, emancipate e costituite a seconda dei bisogni, della natura e della volontà dei popoli fu il nostro ideale fin dai primi insegnamenti repubblicani che il 1832 iniziava in Italia. L'espressione *Stati Uniti d'Europa* escì dal labro d'un repubblicano italiano, Carlo Cattaneo. L'Internazionale non fece che smembrare, da un lato, il programma, v'aggiunse, dall'altro, errori temuti e funesti. Non v'è dunque bisogno di cercare altrove ispirazioni o norme a dirigersi. Se non che taluni fra i nostri giovani sembrano aver tolto a insegna la soggezione perenne d'Italia ai pensieri e ai fatti stranieri; e come s'adoprano in filosofia, a ricopiare i materialisti francesi di cento anni addietro e i materialisti tedeschi quando appunto cominciano ad essere screditati nella loro terra, così s'affannano, in politica, a magnificare i concetti e le forze dell'Internazionale, quand'essa accenna in Francia e altrove a cadere.

E nondimeno, l'Internazionale è sintomo tremendo d'una condizione di cose ch'esige prepotentemente e rapidamente rimedio. E il rimedio non è da trovarsi in un tristissimo sistema di resistenza governativa che irrita il male; nell'immorale divieto, ai contadini che soffrono, d'associarsi pubblicamente; in vecchi o nuovi partiti *conservativi* quando non si tratta di *conservare* ma di *progredire* e *mutare*; in tentativi impossibili per galvanizzare una forma spenta di religione e insegnare rassegnazione a chi vede che le condizioni migliori delle classi più liete d'istruzioni e prosperità scesero dal non rassegnarsi; ma nel provare con fatti visibili al popolo che il suo migliorare è contemplato come miglioramento di tutti — nell'aprire ogni via perchè le classi Artigiane esprimano al paese i loro bisogni e le loro tendenze — nel prepararsi a concedere quanto è *giusto* e ad accettare risolutamente i mezzi che fanno possibile la concessione. Non giova maledire all'Internazionale e provare agli Operai che in essa non troveranno salute: bisogna dir loro: *la troverete su quell'altra via e noi siamo decisi a entrarvi con voi*. Come non è possibile combattere efficacemente una religione esaurita se non dall'Alto d'una formola religiosa feconda di nuova vita, così non è possibile combattere efficacemente un falso sistema economico o una pericolosa tendenza sociale se non a patto d'affermare un Vero che dia soddisfacimento ai bisogni onde escirono quel sistema e quella tendenza. Se nol fate, avrete, dopo l'Internazionale, altre leghe segrete o pubbliche che somiglieranno. Gli Operai hanno diritti d'uomini e di cittadini e hanno oggi ciò che non avevano prima, coscienza della loro forza. E gli uomini che si sentono fratelli degli Operai e perciò appunto combattono Internazionale, Comunismo, abolizione o dispotismo di Stato, dovranno, pure un giorno, se abbandonati, dire ai diseredati: *noi non possiamo giovarvi: aiutatevi come potete.*

L'Unità materiale d'Italia non è compiuta: l'unità morale, ben altrimenti importante, non è peranco iniziata. La prima aspetta una Istituzione e un Governo capaci d'una Politica Internazionale ch'oggi non esiste nè può esistere. Ma la seconda impossibile anch'essa finchè gli eletti del paese intero non abbiano dettato in nome di Dio e del Popolo un *Patto Nazionale*, può prepararsi fin d'ora ed accelerarsi da un modo concorde e attivo di tutte le classi a prò dell'innalzarsi pacifico degli uomini del Lavoro industriale e agricolo, primo elemento di quell'Unità.

PUBBLICAZIONI

Il bambino. Primo fior di lettura e memoria dai 4 ai 6 anni, per *Cesare Cantù*. Settima edizione illustrata e riveduta dell'autore. Milano, Ditta Giacomo Agnelli: **cent. 80**.

È questa la settima edizione, ricorretta dall'autore, del più accurato fra i libri infantili di Cesare Cantù; ma chi può dire quali e quante edizioni, imitazioni e piraterie se ne siano fatte in realtà? Il Cantù fece, di questa operetta, un vero tesoro sia pei maestri che pei bambini, ed è naturale che di un libro così utile, e direi quasi necessario in cui egli seppe condensare, sbriciolandola in modo da renderla comprensibile ai bimbi, tutta la base delle sue innumeri e profonde cognizioni, se ne siano fatte quante più edizion tornò possibile, senza guardare se o meno legittime — È un libro vecchio, — diranno taluni,— e non più adatto ai nostri tempi. — Ma anzi, io rispondo loro che, in questi giorni in cui è una mania di fare e pubblicare e proporre libri nuovi, troppo spesso privi appunto di tutto, all'infuori della novità, è una vera fortuna il trovarci ancora fra le mani un libretto che conta lungo tempo di servizio e che contiene l'esperienza e il frutto delle osservazioni di tanti anni, perchè il Cantù anche in questa nuova edizione trovò da fare aggiunte, correzioni e migliorie. L'aver poi la Ditta Agnelli, che ne è editrice, curata questa pubblicazione con cura speciale, adoperando caratteri nuovi, carta bella, e adornandola con numerose incisioni espressamente designate da valente artista, ne fa dire e a torto, che « fra tutti i libri giovani, il vecchio *Bambino* è, come il suo illustre autore, il più giovane di tutti ».

Per lo studio delle lingue. — Il noto editore prof. Malagoli ha, da qualche tempo, intrapresa la pubblicazione di quattro periodici ad uso degli italiani che vogliono addestrarsi prontamente nelle principali lingue viventi, senza la briga e la noia del maestro. Non occorre, certo, insistere sulla grande importanza di cui è oggidì rivestita la conoscenza delle lingue, epperò tali periodici, egregiamente compilati, non possono a meno di riescire accetti ad ogni classe di persone, tanto più che l'abbonamento annuo non costa che lire 3. Questi giornali, intitolati *Le Français*, *The English*, *Das Deutsche* e *El Espanol*, hanno un metodo speciale che è essenzialmente pratico perchè esonera il lettore dal ricorrere al dizionario ed alla grammatica. Noi auguriamo al prof. Malagoti un pieno successo per la sua felice idea, mentre invitiamo i nostri lettori a farsi mandare un numero di saggio, che viene spedito *gratis* dietro semplice richiesta diretta all'editore prof. Malagoli, Via Luccoli, 17, a Genova.

All'ombra del campanile

Tipografia Cooperativa Udinese.

A termini dell'art. 13 dello Statuto sociale, s'invitano gli Azionisti all'assemblea generale straordinaria che avrà luogo oggi domenica 11 ottobre 1891, alle ore 10 ant., nella residenza della intestata Tipografia, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Modificazione dell'art. 7 dello Statuto.

Se per insufficienza del numero degli azionisti richiesto dall'art. 15 dello Statuto, l'assemblea andasse deserta, si avverte che la seconda convocazione avrà luogo la successiva domenica 18 ottobre, ore 10 ant., nello stesso locale.

Il Presidente
O. DI BIAGGIO

Il Direttore amministrativo
G. SEITZ

Istituto Uccellis.

Il presidente del Consiglio direttivo dell'Istituto Uccellis, ha diramato il seguente:

Le iscrizioni delle alunne esterne per l'anno scolastico 1891-92 nelle Scuole dell'Istituto Uccellis avranno luogo nei giorni 17 e 18 del mese corr.

Gli esami di postecipazione, riparazione e di ammissione seguiranno nei giorni 20 e 21 corr. e le lezioni regolari incominceranno il giorno 22 alle ore 7 ant.

La tassa scolastica è fissata in annue lire 50 per il corso elementare e in lire 80 per i corsi complementari e di perfezionamento, pagabili ad anno, oppure in 10 rate mensili antecipate.

Le domande di ammissione dovranno essere corredate da tutti gli attestati indicati dall'art. 11 del regolamento organico dell'Istituto.

Le alunne interne vengono accettate a qualunque nazionalità appartengano, a pari condizioni delle regnicole, in ogni epoca dell'anno e assegnate alla classe corrispondente al loro grado di istruzione.

Non andate al Brasile!

Nello scorso giugno il Ministro dell'Interno diramava ai Prefetti una circolare, colla quale sconsigliava dall'emigrare nella parte settentrionale del Brasile; e che il consiglio fosse opportuno lo dimostra questa lettera scritta da colà da un nostro connazionale.

« Io posso dire qualcosa, a conferma degli avvertimenti dati dal nostro Ministero.

Da Pernambuco a tutto il Brasile settentrionale è una terra di desolazione. Ogni anno, per la durata di sei mesi, e cioè dall'agosto a tutto gennaio, siamo tormentati da una terribile siccità.

Da un popolo selvaggio, che abita nell'interno, ci giungono notizie spaventevoli. Causa la siccità, è privo di frutta, di uccelli e della poca pesca: ed ora assicurasi che i genitori hanno cominciato a cibarsi dei loro figli!..

Se è della costa orientale, non vi hanno lavori per i contadini, nè si vedono disposizioni per principiarne. Per quel poco terreno coltivato bastano le braccia dei lavoratori accordati.

Dove mi trovo si pagano mille reis al giorno, e chi li riceve si dice ben pagato. Mille reis equivarrebbero a lire 2 e 50, ma non bastano, se il vitto a buon mercato vale il doppio che da noi.

L'acqua potabile è quella piovana; calda e torbida, costa cent. 5 al litro. I contadini hanno per case bassi porticati; per letto una maglia sospesa a due travi.

Per ultimo accennerò alla *febbre gialla* e al *vaiolo*, malattie comuni in tutte queste parti, micidiali per gli europei, specialmente per i poveri contadini privi di medico, di medicine, di buon vitto, di tutti quei mezzi di sussistenza indispensabili per affrontare le malattie.

E taccio di tante altre circostanze... »

Pei contabili dello Stato.

Il *Bollettino* del ministero del Tesoro pubblica una circolare invitante le Amministrazioni provinciali e compartimentali di sorveglianza che i propri dipendenti contabili versino la riscossione nella valuta ricevuta dai contribuenti, applicando le pene volute dai regolamenti contro coloro che non osservano tali disposizioni.

La circolare è motivata dalle informazioni segrete al Ministero, che alcuni contabili speculino nella incetta delle monete.

A favore di una povera famiglia.

Da un nostro amico, riceviamo la seguente, che ci affrettiamo a pubblicare:

Egregio sig. Redattore,

Conoscendo per prova la di lei filantropia quando trattasi con i suoi scritti d'es-

---

APPENDICE DEL « CASTELLO DI UDINE » 8

IL VISIONARIO

(*Traduzione dal tedesco di* Closui)

— « Vediamo un po' se sono car che » — disse uno degli sbirri dando di piglio ad una terzetta e scaricandola contro il camino.

— « Gesummaria! » — gridò una voce fessa, la stessa che avevano udito dal primo fantasma; e al tempo stesso vedemmo precipitar giù dal camino un uomo insanguinato. A tal vista arretrammo spaventati.

— « Non ancora in pace, spirito dolente? » — esclamò l'inglese, — « Ritorna nella tua fossa. Apparisti ciò che non eri; or tu sarai ciò che sembrasti ».

— « Gesummaria! Sono ferito » — ripetè lo sventurato. La palla gli aveva fracassato la gamba destra. In pochi minuti la ferita gli fu fasciata.

— « E chi sei tu dunque, e quale spirito maligno ti ci ha condotto qui dentro? »

— « Sono un povero cappuccino » — rispose l ferito — « Un signore straniero mi offrì uno zecchino perchè..... »

— « Perchè tu gli dovessi recitare una giaculatoria, non è vero? È perchè non te ne sei andato tosto? »

— « Dovevo stare a' suoi cenni, caso che il gioco avesse dovuto proseguire: ma il cenno non avvenne e quando feci per andarmene, la scala non c'era più ».

— « Di' un po' su la formola che il mago ti ebbe suggerita ».

Lo sventurato cadde a questo punto in deliquio, e non se ne potè cavar più nulla. Esaminandolo più davvicino riconoscemmo in lui quegli stesso che la sera innanzi s'era precipitato sulla via davanti al principe e lo aveva arringato con tanta enfasi.

In questo mezzo il principe s'era accostato al capo degli sbirri.

— « Voi ci avete strappato alle unghie di un imbroglione e fatta giustizia senza punto conoscerci » — gli disse cacciandogli destramente in mano alcune monete d'oro. Volete obbligarci per la vita e svelarci chi sia lo sconosciuto, a cui son bastate un paio di parole per rimetterci in libertà? »

— « Chi volete dire? » — chiese il capo degli sbirri con una cera che diceva chiaro, come fosse fiato sprecato.

— « Parlo dell'ufficiale russo, quegli che poco fa vi trasse in disparte, vi spiegò sotto gli occhi un foglio scritto e vi susurrò qualcosa nell'orecchio; il che fece che voi ci lasciaste andar liberi ».

— « Voi dunque non conoscete quel signore? Non era in vostra compagnia? »

— « No » — rispose il principe — « ed ho forti motivi per imparare a conoscerlo più davvicino ».

— « Io non lo conosco meglio di voi » — rispose lo sbirro. — « Non so nemmeno come si chiami, ed oggi l'ho incontrato per la prima volta in vita mia ».

— « Come! Ed ha potuto, così in un attimo e con due sole parole, ha potuto tanto su voi, che vi siete affrettato a dichiararci innocenti noi altri e lui? »

— « Certamente, con una sola parola ».

— « E questa parola? Confesso che son curioso di conoscerla ».

— « Quello sconosciuto, cortese signore; » — proseguiva lo sbirro facendo saltare gli zecchini nella mano — « Voi siete stato troppo munifico con me, perchè io possa tenervi al bujo: quello sconosciuto è un ufficiale dell'inquisizione di Stato».

— « Dell'inquisizione di Stato! Colui! »

— Nè più, nè meno, cortese signore; e vi ebbi una prova da quel foglio che mi fece vedere ».

— « Quell'uomo, diceste? È impossibile ».

— « Vi dirò di più, cortese signore. Fu in seguito a sua denuncia che io fui mandato qui per catturare l'esorcista ».

Ci guardammo l'un l'altro in viso stupefatti che mai.

— « Ecco dunque spiegato il perchè quel povero diavolo dell'esorcista rimase come annichilito, come l'ebbe guardato meglio in faccia » — esclamò l'inglese.

— « Riconoscendolo per una spia, e cacciò quel grido e gli si precipitò ai piedi ».

— « Che mai! » — esclamò a sua volta il principe. — « Quell'uomo è tutto ciò ch'egli vuole, e tutto ciò che il momento vuol ch'egli sia. Ciò che egli è veramente, nessun mortale lo seppe ancor mai. Vedeste il Siciliano ricadere su sè stesso come un cencio bagnato quando colui gli ebbe gridato nell'orecchio: *Tu non scongiurerai più spiriti sulla terra?* Qui sotto gatta ci cova. Che un essere umano possa incutere uno spavento simile non lo crederò mai ».

— « In questa faccenda » — disse allora il lord — niun meglio del mago ci potrà dare qualche lume, purchè questo signore » (rivolgendosi al capo degli sbirri) ci voglia porgere il destro di parlare al prigioniero ».

Lo sbirro ci promise di farlo; e noi restammo intesi coll'inglese che il giorno dopo ci saremmo ritrovati insieme. Con questo si fece ritorno a Venezia.

All'alba del giorno appresso trovammo lord Seymour (così si chiamava l'inglese) già in piedi. Ben tosto vedemmo comparire una persona di fiducia incaricata dal capo degli sbirri di condurci alle prigioni. Mi sono scordato di dirvi che, da parecchi giorni, uno dei cacciatori del principe, nativo di Brema, e che per molti anni lo aveva sempre servito onestamente, e nel quale aveva la più illimitata fiducia, era scomparso. Se fosse pericolato, o l'avessero catturato, o se fuggito, nessuno sapeva dirlo. Quest'ultima ipotesi era la meno ammissibile, trattandosi di un uomo tranquillo ed ordinato e che non aveva mai dato motivo a lagnanze sul conto suo. Soltanto, a detta de' suoi compagni, da qualche tempo s'era fatto triste; e, nei momenti che poteva svignarsela, usava frequentare un chiostro di Minoriti nella Giudecca, dove era entrato in dimestichezza con alcuni di que' frati. Da ciò fummo indotti nella supposizione che egli si fosse lasciato sobillare da quei monaci e si fosse convertito alla religione cattolica; e siccome il principe era ancora a quel tempo di idee molto larghe su questa materia, così dopo alcune ricerche infruttuose non se ne occupò più. Tuttavia, la perdita di quell'uomo, che sui campi di battaglia gli era sempre restato al fianco, lo aveva sempre servito fedelmente e che, in un paese straniero, non era tanto facile trovare uno che lo somigliasse, gli cuoceva non poco.

(*Continua*)

sere di sollievo in qualche modo a chi ha veramente bisogno, nutro la certezza che ella vorrà tener conto di questa mia, trattandosi di cosa eminentemente umanitaria coll'aprire una pubblica sottoscrizione sul di lei pregiato giornale.

In via Francesco Mantica e precisamente al n. 9 abita da qualche tempo una poverissima famiglia, certi conjugi Dini, carichi di n. 5 figli, dei quali il maggiore di anni 12, quasi tutti ammalati ed unb di 8 mesi gravemente; privi di tutto, persino di quei pochi utensili domestici di prima necessità. Basta il dire che dormono tutti in una stanzaccia insalubre e sulle nude tavole del pavimento, nutrendosi si può dire ogni 12 ore di un tozzo di pane o polenta, elargiti loro da qualche povero vicinante, costretti pure qualche volta a privarsene egli stesso per venire in soccorso di quei poveri disgraziati.

L'allungarmi di più è cosa che mi fa molto male pensando specialmente alla prossima stagione invernale, foriera forse di ben peggiori guai, tenendo conto della disperazione di un povero padre che col suo lavoro non arriva a guadagnarsi che sole lire quattro per settimana, costretto a vedercosì lentamente morire d' inedia i suoi teneri figli.

Non potendo di più le invio lire 2 che ella vorrà far tenere come caparra della carità cittadina verso quei poveri derelitti.

Sarebbe poi da fare qualche appunto sul contegno della locale Congregazione di Carità, essendochè da due settimane fu presentata una istanza ai preposti di quella istituzione da tre o quattro parrocchiani, compreso il sottoscritto, invocando un pronto soccorso in favore di quei meschinelli e non si ebbe nemmeno la degnazione di una risposta. G. P.

Sagra di Pagnacco..

Causa il cattivo tempo, la rinomata sagra di Pagnacco, fu rimessa ad oggi, e la Direzione della tramvia Udine-S. Daniele, ha stabilito la circolazione di tutti i treni speciali, da Udine a Torreano e ritorno, che dovevano affettuarsi domenica scorsa, ed anche il sig. Francesco Cecchini, sarà pronto a Plaino, con comodissime vetture per trasportare i viaggiatori fino a Pagnacco.

Il prezzo sarà di cent. 40 per biglietto andata-ritorno Udine-Plaino, e cent. 25 il trasporto in vettura da Plaino a Pagnacco.

È pure fissato che l'ultimo treno per il ritorno a Udine, partirà da Torreano alle 1.30 dopo mezzanotte.

Teatro Minerva.

Ecco il programma del trattenimento di prosa che questa sera sarà dato per cura della Società comica friulana.

Il matrimoni di Martin Todesch, brillantissima commedia in tre atti, in dialetto friulano, di Andrea Bianchi (Dree Blanc) di S. Daniele del Friuli.

I cori, di cui è frammezzata la commedia, sono stati musicati dal maestro F. Escher, e saranno eseguiti dal Corpo corale della Società Mazzucato.

Amor no l'e brûd di verzis, brillantissima farsa del socio Arturo Valzacchi, e di particolar impegno del socio Policarpo.

Teatro Nazionale.

Questa sera, alle ore 8 precise la compagnia marionettistica diretta dal signor Leone Reccardini rappresentera: *La Monaca di Cracovia*. Con ballo grande.

Banda Municipale.

Programma dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà oggi alle 12 1[2 sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia	N. N.
2. Sinfonia « Re di Lahore »	Massenet
3. Valzer « Saluti »	Fahrbach
4. Finale I « Macbeth »	Verdi
5. Centone « Faust »	Arnhold
6. Polka	N. N.

PANACEA

rimedio da quarta pagine, con queste e simili altre espressioni molti medici gittano il dispregio sui prodotti farmaceutici di cui essi non conoscono la preparazione. È questa una grave ingiustizia. Vi ha senza fallo dei preparati o inutili od anche dannosi che gente senza onestà, senza pudore strombazza ai quattro venti. Di qui il disprezzo pei farmaci annunziati nei giornali. Ogni regola però ha la sua eccezione. Se vi sono persone disoneste ve ne sono pure delle oneste che con lungo lavoro, con profondi studi e ricerche hanno trovato un rimedio, vero, efficace. E tra i rimedi di assoluta innegabile efficacia è lo Sciroppo composto di Pariglina del dott. Chimico G. Mazzolini di Roma, ogni bottiglia del quale contiene 1[5 del suo volume di estratto di Salsapariglia e 2[5 di altri succhi vegetali. Essa debella tutte le malattie infettive, quali le malattie acquisite, l'erpetismo, l'artritide, la scrofolosi ecc. nelle quali la medicina moderna ha riconosciuto come causa la presenza di un parassita. In queste malattie è dunque una vera Panecea agendo sempre contro una *causa unica: il parassita*. La esperienza di 33 anni, attestati d'innumerevoli straordinarie guarigioni che gli procurarono dieci premi, ne sono la garanzia. Si vende in Roma nel suo stabilimento Chimico, via Quattro Fontane 18 o nelle principali Farmacie del Regno al prezzo di L. 9 la bott. Deposito Chimico Farmaceutico G.Mazzolini, Roma garantito in UDINE, farmacia Commessatti — TRIESTE, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti — GORIZIA, farmacia Pontoni — TREVISO, farmacia Zanetti, farmacia reale Bindoni — VENEZIA, farmacia, Botner, farmacia Zampironi. N. B. Mandando il solo biglietto da visita allo stabilimento Chimico Mazzolini Roma, si riceverà opuscolo metodo d'uso.

Notizie varie

Cattivi esempi.

Ad Amburgo, i sig. Dietrich e C., tipografi, hanno concesso una settimana di vacanza a tutti i loro dipendenti indistintamente, senza ritenuta di stipendio. E fin qui la cosa è bella; ma ciò che la rende più bella ancora, si è che i signori Dietrich e C., regalarono 30 marchi a quelli fra essi dipendenti ammogliati e 20 ai celibi, « come spese di viaggio, e perchè permetta loro di consacrare le vacanze esclusivamente a divertirsi, senza intaccare lo stipendio settimanale ».

Anche a Berlino il personale delle tipografie Funke e Naeter, e Bernstein, ebbe lo stesso trattamento dai loro principali.

A Zurigo il personale della tipografica Società del Grutli, come da vecchia consuetudine, ha ottenuto il congedo di una settimana, col pagamento integrale dello stipendio.

Speriamo che da noi questo cattivo esempio non attecchirà.

Un prete avvelenato all'altare.

Il giorno 2 corr., il curato del villaggio di Cana, in provincia di Tarragona, celebrava la messa: mentre consumava il calice, esso trovò il vino così cattivo che esclamò due o tre volte: « Gesù mio come è amaro questo vino ». Pochi momenti appresso fu colto da sincope, che gli impedì di finire la messa, e si dovette condurlo all'aria aperta.

Preso dal tetano il prete soccombette dicendo: « Muoio avvelenato! »

Si sospetta autore del delitto un altro prete che è stato arrestato.

Amante, frate e marinaio.

È questo il caso di Fra Lorenzo da Castellina, che viene raccontato in una lettera da Genova.

Della sua origine e dei primi suoi anni nulla si sa.

Con una istruzione superiore a quella che si può avere in una città di provincia, a diciotto anni Fra Lorenzo s'arruolava nei Reali Equipaggi in qualità di allievo piloto. Percorse i gradi nella categoria, ed in dodici anni di servizio raggiunse il maresciallato nei timonieri del Corpo. Le spalline d'ufficiale che avrebbero dovuto essere il conforto ed il premio del lungo servizio militare marinaresco lo costrinsero ad abbandonare l'armata.

Un amore possente e più che amore una passione immensa lo portarono a Genova. Studiò, lavorò febbrilmente, con tenacia ammirevole, e riuscì a conseguire un impiego che poteva permettergli di sciogliere il voto ardentissimo del cuore.

La maliarda lo amava...

Ma tra l'amore e la passione in certe nature corre una distanza incommensurabile.

Un giorno la calunnia e la maldicenza spinte dalla invidia e dalla gelosia, si attaccarono ai panni di Fra Lorenzo e gli spezzarono l'esistenza.

La donna che egli amava più di sè stesso, la donna per la quale aveva sacrificate le nobili ambizioni del soldato e del marinaio, la donna che gli costava sofferenze e martiri inauditi, debole e vile se vogliamo, precipitando in una decisione di cui non comprese la forza e le conseguenze, lo mise alla porta.

Fra Lorenzo, stordito dal colpo tremendo che riceveva il suo cuore, non ebbe neppure la forza della ribellione e della vendetta.

Era annientato.

Partì per Malta e si fece frate.

Una sera dell'inverno scorso, lungo la soglia esterna del convento di San Francesco, fu trovato da una pattuglia di carabinieri il corpo di un frate. Respirava ancora sebbene sfinito dalla fame e dalla stanchezza.

Aveva la tonaca lacera, le gambe gonfie ed una larga ferita alla fronte, prodottasi nello stramazzare a terra. Non gli si rinvennero addosso che un ciuffettino di capelli avvolti in un'immagine di santa Clotilde, una croce d'avorio ed una medaglia della Vergine Maria.

Il convento lo accolse. Ma al rifiorire della primavera Fra Lorenzo fuggì dal chiostro, e nulla più si seppe di lui.

Un frate, che avea lasciato il convento nel febbraio scorso, ritornato di questi giorni dal Chilì, ha raccontato di aver veduto con le insegne di luogotenente di vascello Fra Lorenzo da Castellina comandare una imbarcaziona con i marinai da sbarco della flotta congressista, e muovere ardito all'assalto di Valparaiso.

Un' avvelenatrice di 14 anni.

Una famiglia di Neidenburg (Prussia) teneva in casa una ragazza di 14 anni, in qualità di bambinaia, per un ragazzo di due anni.

Costei, a nome Anna Jendral, fece la conoscenza di un garzone di Vestfalia, il quale la consigliò di lasciare la famiglia presso cui serviva per andare con lui in Vestfalia.

La padrona di essa si oppose al desiderio della ragazza, dicendo che, entrando al suo servizio, erasi impegnata di rimanervi finchè il ragazzo fosse grandicello.

La bambinaia allora pensò di avvelenare il ragazzo coll'anelina.

Il piccino sarebbe morto senza gli antidoti datigli dal medico.

Anna Jendral trovasi ora in prigione in attesa del giudizio.

La fine del mondo.

Leggesi nell'*Eco d'Italia* di New-York:

« Un incidente grave, nel quale diverse persone rimasero uccise e ferite, si produsse sere sono a Jacksonville (Florida) in una chiesa protestante di Negri.

« Il tempio è situato fuori della città, e cinquecento persone circa vi erano riunite per assistere ad un servizio religioso speciale. Ora, durante il servizio, i lumi, causa il cattivo stato dei tubi del gas, cominciarono ad abbassarsi. I negri, molto superstiziosi, presero subito questo incidente per un presagio di cattivo augurio ed alcuni si alzarono per uscire. In questo punto tutti i lumi si spensero e qualcne fedele, più spaventato degli altri, si mise tosto a gridare:

« — La fine del mondo! Ecco la fine del mondo! Sta per cominciare il giudizio universale!

« Allo stesso tempo, tutti si precipitarono verso le porte, scavalcando i banchi e calpestando, senza alcuna pietà, i disgraziati che erano caduti.

« Una persona fu uccisa, tre rimasero ferite mortalmente ed una ventina gravemente. »

Come principio della fine, via, non c'è male.

Il terribie suicidio di un italiano a Lerovitz.

Da alcuni anni aveva preso domicilio a Lerovitz un giovane italiano, certo Purezzoni. Egli si innamorò perdutamente d'una ragazza che però non lo contraccambiava. — Tanto che in questi ultimi giorni, la amata fanciulla impalmava un'altro.

Ieri l'altro il giovane italiano, recatosi nell'orto che circonda la casa della sua amata, si gettò supino al suolo, e si pose sul petto, sotto gli abiti, una cartuccia di dinamite. Egli adoperava spesso questa materia per fendere delle pietre. Siccome lì vicino giuocavano alcuni ragazzetti il giovane gridò di allontanarsi. Poi diede fuoco alla cartuccia. Si udì una formidabile detonazione. — L'infelice fu ridotto addirittura in brani.

Il migliore fra i saponi è il Sapol.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 4 al 10 ottobre.

Nascite.

Nati vivi	maschi	16	femmine	7
» morti	»	—	»	—
Esposti	»	3	»	2
			Totale n.	28

Morti a domicilio.

Maria Vida-Rumignani fu Antonio d'anni 63 macellaia — Stefano Cargnelutti fu Antonio d'anni 58 conciapelli — Virginia Tosolini di Antonio d'anni 21 civile — Emilio Periotti di Clemente di mesi 1 — Maria Vattolo-Basaldella fu Giov. Batt. d'anni 50 casalinga — Gioseffa Zuccolo di Rosano d'anni 1 — Jone Marchi di Luigi d'anni 7 scolara — Lucia Frosso-Franzolini fu Valentino d'anni 78 contadina — Elda Sabbadini di Luigi di mesi 10.

Morti nell'Ospitale Civile.

Caterina Filipputti di G. B. d'anni 34 cucit. - Luigia Baldassi d'anni 73 serva — Fermo Pilotto di Valentino d'anni 25 scrivano — Angelo Camilli di mesi 2 — Maria Berioli-Galetti fu Osualdo d'anni 69 serva — Rosa Tessini-Contardo fu Costantino d'anni 52 contadina.

Morti nell'Ospitale Militare.

Ruffino Franceschini fu Vito d'anni 21 soldato nel 20° Regg. Cavalleria.

Totale n. 16

dei quali 3 non appartenenti al comune di Udine

Matrimoni.

Giov. Batt. Furlani negoziante con Lucia Tirelli possidente — Antonio D'Arcano conduttore di Tramwia con Luigia Zandonella casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio che si espongono oggi nell'albo municipale.

Adelchi Miani pittore, con Antonia Vicario sarta — Serafino Valle fabbro meccanico con Carolina Cumero sarta — Giovanni Adami filarmonico con Vittoria Schenato casalinga — Vittorio Raimondi agente con Giulia Anaglia sarta — nob. Adolfo Spilimbergo imp. postale con Teresa Del Torre civile — Pietro Pianta facchino con Maria Trigatti contadina.

GIUSEPPE VATRI, Direttore responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Notizia utile.

I Confetti e l'Iniezione Costanzi sono troppo noti per la loro efficacia in tutte le malattie urinarie, ciò non pertanto segnatamente i malati da gonorree e da restringimenti uretrali, sono pregati di leggere in quarta pagina l'interessante avviso col titolo: *Miracolosa iniezione o Confetti Costanzi.*

TIPOGRAFIA
COOPERATIVA UDINESE

La Tipografia Cooperativa Udinese è in grado di poter assumere, con promessa di accurata e pronta esecuzione, qualunque lavoro, come: opere, giornali, opuscoli per nozze, nonchè stampati per Aziende industriali e commerciali, per professionisti, Amministrazioni pubbliche e private, Fabbricerie, Enti morali, Istituti di credito, Associazioni Operaie, ecc. ecc.

Il Consiglio Amministrativo non dubita che, abbisognando dell'arte dei tipi, ogni classe di cittadini vorrà preferibilmente valersi della nuova Istituzione

Prezzi convenientissimi

PARAFULMINI

PREZZI MODERATISSIMI

PRESSO IL PREMIATO LABORATORIO
DI
Calligaris Giuseppe

UDINE — Via Palladio

trovasi un copioso assortimento di PARAFULMIMI tanto a raggio come a punta dritta muniti d'asta di ferro vuoto con conduttore di filo elettrolitico, di sua assoluta fabbricazione.

PREZZI MODERATISSIMI

PARAFULMINI

TOSO ODOARDO
Chirurgo-Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

LAVORATORIO MECCANICO
GIUSEPPE FAVARO
Via Daniele Manin

Lavoratorio meccanico con deposito di velocipedi.

Ripara velocipedi — rappresenta case estere e nazionali, con deposito bicicli e tricicli a prezzi eccezionalissimi — depositario degli ultimi tipi Inglesi. — Impossibile concorrenza — lavorazione perfetta. Assume riparazioni — pronta esecuzione. — Noleggio di velocipedi. — Impartisce istruzioni.

— *Prezzi modicissimi* —

Sig. A. MADDALOZZO
Chimico Farmacista
Meduno *(Spilimbergo)*

Con somma compiacenza, debbo farle noto che da più tempo somministro il suo **Elisire Malato Ferro con China e Rabarbaro** ai miei clienti e di averlo trovato efficacissimo *nelle inappetenze, nelle affezioni intestinali ed emorroidarie, nell'Anemia nella gracilità e pallidezza dei bambini.*

Dott. Prof. G. Bandiera
medico municipale
in Palermo

Deposito in tutte le principali farmacie del Regno.

Per la Provincia: Farmacia Filippuzzi-Girolami, farmacia Alessi Udine — Farmacia Tavani Latisana.

OROLOGERIA
LUIGI GROSSI
UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Grande assortimento d'orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno. — Deposito MACCHINE da CUCIRE delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed Amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 A, I. piano.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di Chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.*

Si vende da **Angelo Migone e C.**i Via Torino 12, **Milano**
e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti

alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

A Udine dal sig. *Mason Enrico* chincagliere
» » *Petrozzi fratelli* parrucchieri
» » *Minisini Francesco* medicin.
» » *Fabris Angelo* farmacista
A Gemona » » *Billiani Luigi* farmacista
A Maniago » » *Boranga Silvio* farmacista
A Pordenone » » *Tamai Giuseppe* negoz.
A Spilimbergo » » *Orlandi E.* e *Larise fratelli*
A Tolmezzo » » *Chiussi* farmacista.

STIRATRICI E MADRI DI FAMIGLIA

adoperate il rinomato, perfezionato ed ora dal 1 maggio 1890 reso

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di **Amido Borace**. La Ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di **Amido al Borace**, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. — *Guardarsi dalle dannose e sleali imitazioni e domandare sempre la* MARCA GALLO.

Importante. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

NOSTRO SPECIALE SEGRETO DA NESSUN ALTRO ANCORA TROVATO
Specialità del Premiato Stabilimento A. Banfi di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI,** igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.50 il piccolo.

Volete la Salute???

LIQUORE
STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Egregio Signor BISLERI — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasi ni ai miei infermi il di Lei Liquore Ferro China *posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.*

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

GLORIA Liquore Stomatico

da prendersi solo, all' acqua od al Seltz.

Questo liquore acresce l'appetito facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal Farmacista **Sandri** e si vende alla Farmacia **Alessi** in UDINE.

MIRACOLOSA INJEZIONE
o Confetti COSTANZI

Estratto di alcuni attestati che fanno parte dell'interessante collezione di certificati medici e lettere di ringraziamenti che possiede l'inventore.

N. 3.

STRINGIMENTO DI 20 ANNI!...

Sento il dovere ed il piacere di dirle che l'esito dei suoi confetti fu soddisfacentissimo pel mio RESTRINGIMENTO e non ho parole acconcie per esprimerle tutta la mia contentezza per aver ricuperato la salute perduta da 20 e più anni — Sarà quindi mio dovere far conoscere alla cerchia delle mie conoscenze, il potere delle sue prodigiose e semplici specialità privilegiate.

Coi sensi di profondo rispetto

Varallo (Novara) 28 agosto 88

Cerbore, Pretore di Varallo.

N. 59.

FLUSSI BIANCHI DELLE DONNE E GONORREE INVETERATE

Avendo più volte nella pratica avuta occasione di dover fare somministrare l'injezione e Confetti vegetali Costanzi per guarire i FLUSSI BIANCHI delle donne e le GONORREE INVETERATE, ribelli agli altri rimedii, ne ho sempre ottenuto brillanti risultati — in fede di che, ne rilascio il presente certificato.

Napoli, 2 novembre 1886.

Dott. Emilio Di Tommaso
Visto per la firma del Dott. Emilio Di Tommaso
Il Vice Sindaco ff. *D. Pasquali*

N. 61.

SCOLO CRONICO DI 25 ANNI!

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri confetti, diversi amici fra i quali anche quel tale sig. Gavaldi che aveva uno scolo fino dal 1864 e per quanti rimedi abbia potuto usare, non era mai riuscito a liberarsene. — Lecco, li 6 aprile 1889.

Airoldi Luigi, droghiere, via Cavour, 16.

N. 52.

RESTRINGIMENTI, SCOLI CRONICI
CATARRO VESCICALE ED INAPPETENZA

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed injezione, e, ad onore del vero, debbo dichiararvi che tanto nei RESTRINGIMENTI, quanto negli SCOLI, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultamenti. Se non vi ho scritto prima è stato perchè impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il sig. Antonio Martini, Vice Cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno da GOCCETTA MILITARE CON CATARRO VESCICALE, FORTI BRUCIORI URETRALI E INAPPETENZA, avendo preso solo tre scatole dei vostri Confetti, è guarito completamente.

Roccabernarda (Catanzaro) 28 agosto 1890.

Dott. Salvatore Giordano, Medico chirurgo.

Agli increduli, garanzia del pagamento a cura compiuta, mercè trattative da convenirsi direttamente coll'inventore. Detti medicinali sono consentiti alla vendita con lettera Ministeriale del 16 Luglio 90. Si trovano in tutte le buone farmacie dell'Universo. A UDINE nella Farmacia **Augusto Bosero** alla *Fenice Risorta*.

Prezzo dell'Iniezione L. 3; con siringa igienica ed economica L. 3.50. Prezzo dei Confetti, per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50, L. 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione.

GIUSEPPE BARBETTI

Via Bartolini, Vicolo Sillio N. 12
UDINE

PARAFULMINI PER EDIFIZII

Fabbricazione, riparazione ed applicazione a varii sistemi e principalmente col celebre metodo Handervolt — Doratura a fuoco garantita per anni 15 — Sistema premiato — Concorrenza impossibile.

Ottenuta l'approvazione dei distinti professori cav. Falcioni e Clodig, questi **Parafulmini** si a raggio (Handervolt) che a punta (Franklin), perfezionati dal compianto De Faccio in modo da essere premiati con medaglia di I.a Classe all'Esposizione Partenopea (1885), furono applicati felicemente e diedero ottimi risultati sopra gli edifizii principali della Città e Provincia appartenenti ai signori conti Di Toppo, Di Prampero, Di Brazzà, ai signori comm. dottor Billia, cav. Morpurgo, Ditta Moretti; nonchè lo scrivente ebbe l'onore di essere chiamato dal comm. Tolazzi a Loreto a collocare quella miracolosa invenzione sul celebre Santuario che risponde al nome di Santa Casa di Loreto.

Allievo prima, poi cooperatore del De Faccio, quindi pei molti lavori eseguiti, ha acquistato una abilità non comune nell'applicazione dei **Parafulmini.**

Tutta la rispettabile Clientela che l'onorerà di commissioni sia per fabbricazioni come per riparazioni troverà nel sottoscritto ogni sua soddisfazione sia per i prezzi di una mitezza eccezionale, come per la bontà del lavoro.

Giuseppe Barbetti.

ORARIO DELLA FERROVIA E DEL TRAM

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		**DA VENEZIA A UDINE**	
1.50 ant. misto	6.45 ant.	5.— ant. diretto	7.42 ant
4.40 » omnibus	9.— »	5.15 » omnibus	10.05 »
11.16 » diretto	2.10 pom	10.45 » id.	3.10 pom
1.10 pom. omnibus	6.10 »	2.10 pom. diretto	4.50 »
5.40 » id.	10.30 »	6.05 » misto	11.30 »
8.08 » diretto	10.55 »	10.10 » omnibus	2.25 ant.
DA UDINE A PONTEBBA		**DA PONTEBBA A UDINE**	
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.	6.20 ant. omnibus	9.15 ant
7.52 » diretto	9.47 »	9.18 » diretto	11.— »
10.30 » omnibus	1.34 pom	2.24 pom. omnibus	5.02 pom
5.02 pom. diretto	7.— »	4.45 » id.	7.30 »
5.25 » omnibus	8.40 »	6.29 » diretto	7.58 »
DA UDINE A TRIESTE		**DA TRIESTE A UDINE**	
2.45 ant. misto	7.37 ant.	8.10 ant. omnibus	10.57 ant.
7.51 » omnibus	11.18 »	9.— » id.	12.35 »
11.05 » misto	12.24 pom	2.40 » misto	4.20 pom
3.40 pom. id.	7.32 »	4.40 pom. id.	7.45 »
5.20 » omnibus	8.45 »	8.10 » omnibus	1.15 »
DA UDINE A PORTOGRUARO		**DA PORTOGRUARO A UDINE**	
7.48 ant. omnibus	9.47 ant.	6.42 ant. omnibus	8.55 ant.
1.02 pom. misto	3.35 pom	1.22 pom. misto	3.13 pom
5.24 » omnibus	7.23 »	5.04 » misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE		**DA CIVIDALE A UDINE**	
6.— ant. misto	6.31 ant.	7.— ant. misto	7.28 ant.
9.— » id.	9.31 »	9.45 » id.	10.16 »
11.20 » id.	11.51 »	12.19 » id.	12.50 pom
3.30 pom. omnibus	3.58 pom	4.27 pom. omnibus	4.54 »
7.34 » misto	8.02 »	8.20 » id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE		**DA S. DANIELE A UDINE**	
7.45 ant. Ferrovia	9.30 ant.	6.30 ant.	8.15 »
11.36 » P. G.	1.00 pom.	11.— »	12.40 pom
2.35 pom. P. G.	4.23 »	1.40 pom.	3.20 »
5.50 » Ferrovia	7.32 »	7.50 »	7.35 »

COINCIDENZE

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. 5.40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. 4.27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

FONDERIA CAMPANE
di Francesco Broili
UDINE-CHIAVRIS
Filiale in Gorizia

Condizioni vantaggiose da non temere concorrenza nè nazionale nè estera. — Lavoro a perfezione e puntualità. — Pagamenti in rate annuali dopo il collaudo.

Avvisi in quarta pag. a prezzi miti

Udine, 1891, Tip. Cooperativa.